

PROPAGANDA Nessun effetto Solo a gennaio 3.700 persone

Il decreto contro le Ong è solo fuffa: 10 volte più arrivi rispetto al 2022

» **Stefano Vergine**

Selo scopo era contenere gli sbarchi, il decreto sulle Ong per ora è stato un fallimento. Da quando la norma è entrata in vigore, una settimana fa, gli arrivi di migranti sono cresciuti. Gli ultimi dati del ministero dell'Interno dicono che nei primi dieci giorni dell'anno sono sbarcate in Italia 3.709 persone, di cui oltre 2.500 dopo l'entrata in vigore del decreto. L'anno scorso nello stesso periodo gli arrivi via mare erano stati 378: un decimo. Nel 2021 ancora meno: 287.

I flussi migratori verso l'Europa sono ripresi dopo la fine dei lockdown nel mondo e il riavvio dell'attività economica. A ciò si è aggiunta la guerra scatenata dalla Russia in Ucraina, con il conseguente balzo dell'inflazione che ha colpito con particolare violenza i Paesi in via di sviluppo più dipendenti dalle forniture di Kiev e Mosca, come Egitto e Pakistan. Sono proprio i cittadini di queste due nazioni a comporre la maggioranza dei migranti sbarcati in Italia nei primi dieci giorni dell'anno, agevolati dalle favorevoli condizioni meteo del Mediterraneo. Più in generale le statistiche del Viminale mostrano che, a partire dall'aprile dell'anno scorso, gli arrivi sono cresciuti costantemente, superando di gran lunga i livelli

del 2021. Già nel 2022 sulle coste italiane erano approdate 105 mila persone, quasi il doppio rispetto all'anno prima. Se la tendenza resterà invariata, nel 2023 i numeri lieveranno ulteriormente, raggiungendo livelli che non si vedevano da tempo. Come i 181 mila sbarchi del 2016, record storico.

In campagna elettorale, Giorgia Meloni aveva promesso di far crollare il numero degli arrivi con



I dati Se la tendenza resterà questa, ci si avvicinerà al record del 2016

il blocco navale. Una volta eletta ha spiegato che "il blocco navale, per come lo intendo io, è una missione europea". La promessa si è dunque trasformata in desiderio, ma la premier rischia di dover attendere parecchio prima di dare soddisfazione ai suoi elettori. Un accordo europeo sui migranti sembra infatti lontanissimo.

"Per approvare il Patto sulla migrazione abbiamo tempo fino al primo trimestre 2024", ha detto Lars Danielsson, ambasciatore Ue della Svezia, cui spetta la presidenza attuale del Consiglio Ue. Il rappresentante di Stoccolma, dove governa

un partito nazionalista con idee simili a Fratelli d'Italia, si riferiva alla riforma del regolamento di Dublino sulla ripartizione dei richiedenti asilo: non prima del 2024.

Forse anche da questa consapevolezza è nata l'esigenza di Meloni di varare il decreto, che obbliga il comandante delle navi operate dalle Ong a chiedere l'assegnazione di un porto sicuro subito dopo il primo salvataggio, e a non operare ulteriori soccorsi se non autorizzati dalle autorità italiane. In sintesi, qualche vincolo in più per le Ong impegnate nel Mediterraneo, sulla scorta di quanto già fatto con i decreti Sicurezza del Conte-1, ma nessun provvedimento blocca-migranti. Anche perché non sono le Ong a facilitare l'arrivo della maggior parte dei migranti. Come abbiamo già scritto, sul totale degli arrivi via mare dell'anno scorso, solo il 10% è giunto in Italia con le Ong. Il resto è sbarcato autonomamente o grazie alla Guardia costiera italiana.

